

IL CASO RITORNO IN CLASSE CON TANTI PROBLEMI

Scuola a ostacoli

IL CASO GALLI: «UN ERRORE NON FARE LA DAD»

Il Covid svuota le classi

Primo giorno di scuola segnato dalle assenze

Il primo giorno di scuola è stato segnato dalle assenze a causa dei contagi Covid. A snocciolare i dati è il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi: è in quarantena il sei per cento degli insegnanti e il 4,5 per cento dei ragazzi. Mentre solo in Campania e Sicilia l'inizio delle lezioni è slittato, anche se la decisione del governatore De Luca è stata ribaltata dal Tar. Le polemiche però infuriano e sono molti i contrari.

segue a pagina II |

Alla vigilia del ritorno in classe di milioni di ragazzi era stato lanciato l'allarme: i contagi sono troppo elevati e il rischio è che docenti e studenti disertino le lezioni a causa delle quarantene. E in effetti il primo giorno di scuola è stato segnato dalle assenze. A snocciolare i dati è il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi: è in quarantena il sei per cento degli insegnanti e il quattro per cento dei ragazzi. Mentre solo il tre per cento di Comuni ha fatto ricorso alla dad. Due invece le Regioni che hanno ritardato l'inizio delle lezioni: Campania e Sicilia. Le polemiche però proseguono. Tanto che l'ordinanza del governatore della Campania, Vincenzo De Luca, è stata sospesa dal Tar che ha così accolto la posizione del governo: gli studenti della Regione dovranno quindi tornare in presenza, seguendo quanto disposto dall'ultimo decreto.

Eppure i presidi non ci stanno: «Sarebbe stato preferibile rinviare l'apertura delle scuole di due o tre settimane per rinforzare le nostre difese ed essere sicuri di non chiudere più - dice Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale di categoria - Gli alunni positivi sono in crescita. Facendo delle previsioni entro sette giorni le classi in didattica a distanza saranno 200mila».

Della stessa opinione è il virologo Massimo Galli, direttore di Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano: «Il rientro a scuola in presenza è imprudente e ingiustificato, in una situazione in cui non ce lo possiamo permettere». Prosegue Galli: «La scuola in presenza è un bene irrinunciabile. Cancellarla è

impensabile, rinviarla di poco non sarebbe stato, però, nulla di trascendentale». Da parte loro, le Regioni hanno richiesto invano un posticipo delle lezioni per avere il tempo di completare le vaccinazioni degli studenti e in particolare quelle dei più piccoli, ma il governo sul punto è stato irremovibile. Come ha ricordato via Facebook il governatore della Puglia, Michele Emiliano.

Fra i contrari alle riaperture anche Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe: «Non è vero che siamo di fronte a un virus che non crea problemi nella fascia d'età pediatrica. Io in questo momento avrei puntato su due settimane di dad. Nella fascia 5-11 anni abbiamo ancora 3,1 milioni di bambini non vaccinati». Il ministro Bianchi tira però dritto: «I docenti sospesi perché no vax sono sotto l'uno per cento».

D.U.



Peso: 21-6%, 22-46%



Peso:21-6%,22-46%